

SEMINARIO TRASVERSALE

La ricerca di storia culturale Il caso studio della danza. Laboratorio Excelsior

Periodo: aprile 2024 - 3 ore

Il seminario intende fornire un quadro ampio della metodologia di ricerca utilizzata nell'ambito della storia culturale attraverso la condivisione dei processi di indagine e dei risultati di un progetto specifico. A tale scopo i dottorandi incontreranno un gruppo di ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici, che negli ultimi due anni ha lavorato su un progetto finanziato dalla Fondazione CRT di Torino.

I dottorandi avranno modo di confrontarsi con una realtà di ricerca in atto e di incontrare:

- a) metodologie interdisciplinari (ricerca scientifica e ricerca artistica)
- b) creazione di un corpus di indagine
- c) analisi e interpretazione delle fonti
- d) rapporto fra risultati attesi ed esiti della ricerca
- e) disseminazione attraverso i processi di comunità.

Contenuti del progetto:

Il progetto "**Laboratorio EXCELSIOR: ricerca e coreografia su identità, potere e nazione**" si propone di indagare l'origine del processo di incorporazione delle idee identitarie di nazionalismo e di nazione coloniale nell'Italia fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento a partire da quell'osservatorio privilegiato dei processi culturali che è il corpo danzante, con un focus specifico sulla città di Torino.

La prospettiva metodologica è quella degli **studi culturali e postcoloniali** e in particolare degli **studi di danza** che, tra l'altro, indagano il rapporto fra formazione storica delle idee e degli stereotipi all'interno della società attraverso i **dispositivi di potere** che agiscono sui corpi e attraverso i corpi e che diventano fenomeni osservabili in modo particolare nello spettacolo coreografico.

Lo studio prenderà le mosse dall'ipotesi che il «gran ballo» mimico Excelsior del coreografo Luigi Manzotti su musica di Romualdo Marenco (prima rappresentazione Teatro alla Scala di Milano 1881; Teatro Regio, Torino, 1882) costituisca un elemento centrale di un più ampio dispositivo foucaultiano di potere, finalizzato al consolidamento dell'idea di nazione coloniale. Si analizzeranno gli spettacoli di danza di Manzotti dopo l'Unità d'Italia (da Pietro Micca, 1871 a Sport, 1897), all'interno della classe egemone del nord dell'Italia e di Torino in particolare.

Il dispositivo attivato dall'Excelsior è in stretta risonanza con la matrice ideologica delle esposizioni universali di Milano e di Torino e diviene un elemento in grado di informare la produzione visiva di potere e la produzione di simboli all'interno di diversi processi artistici e culturali dell'Italia e dell'Europa fra fine Ottocento e inizio Novecento, grazie anche ai successivi balli della cosiddetta "trilogia manzottiana" Amor (1886) e Sport (1897).

Si intende indagare il balletto non solo attraverso le tracce storiche, documentali e iconografiche che ne tramandano la memoria, ma anche con l'analisi dei pochi metri di film rimasti di un documentario sull'Excelsior girati dal regista Luca Comerio nel 1913 alle soglie della prima guerra mondiale, quando la ripresa del balletto con diffusione cinematografica intendeva rafforzare il processo di incorporazione dell'idea di un'Italia come potenza europea portatrice, presso le popolazioni "primitive", della civiltà che libera dalla "schiavitù dell'oscurantismo".

Relazioni

Alessandro Pontremoli, *Introduzione*

Rita M. Fabris, *La fortuna internazionale del gran ballo Excelsior*

Emanuele Giannasca, *L'epopea dei balli manzottiani a Torino (attraverso la stampa)*

Andrea Zardi, *L'Excelsior da Heather Parisi a Salvo Lombardo*